

Cinemare presenta



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023
FREESTYLE



La solitudine è questa

un film di
Andrea Adriatico
dedicato a
Pier Vittorio Tondelli

con **Lorenzo Balducci** e **Tobia De Angelis**

e con **Jonathan Bazzi, Angela Bubba, Viola Di Grado, Paolo Di Paolo,
Claudia Durastanti, Alessio Forgiione, Alcide Pierantozzi**

scritto da **Andrea Adriatico, Stefano Casi, Grazia Verasani** - fotografia **Ali Beidoun** - suono **Lorenzo Fedi** - montaggio e sonorizzazione **Roberto Passuti**
scene e costumi **Andrea Barberini, Giovanni Santecchia** - musiche **Massimo Zamboni** - visual **Filippo Partesotti** - produttore **Saverio Pescechera** per **Cinemare**
con il sostegno di **Pavarotti International 23 srl** e **Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivi**
con il contributo della **Regione Emilia-Romagna** attraverso **Emilia-Romagna Film Commission**
comunicazione **Studio Morabito** www.mimmomorabito.it



CINEMARE



partesotti.com

Crediti non contrattuali

{ Il 14 settembre scorso, avrebbe compiuto 68 anni: sette scrittori italiani under40 raccontano oggi Pier Vittorio Tondelli, morto a 36 anni nel 1991, in un "road doc movie" in cui libri e parole prendono la forma di un viaggio da Correggio a Berlino, passando per Bologna, Milano, Rimini, Roma, Firenze, Orvieto e L'Aquila. Il regista Andrea Adriatico crea un altro ritratto 'contro', dopo il biopic *Gli anni amari* dedicato a Mario Mieli, con un documentario dedicato al cantore degli anni 80, autore di *Altri libertini*, *Rimini* e *Camere separate*. }



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023
FREESTYLE**

La solitudine è questa

un film di **Andrea Adriatico**

prodotto da Cinemare.

con il sostegno di Pavarotti International 23 srl,
del Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema
e della Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commission.

con **Lorenzo Balducci e Tobia De Angelis**

e con la partecipazione di **Jonathan Bazzi, Angela Bubba, Viola Di Grado, Paolo Di Paolo, Claudia Durastanti, Alessio Forgiione, Alcide Pierantozzi**

soggetto e sceneggiatura **Grazia Verasani, Stefano Casi, Andrea Adriatico**

fotografia **Ali Beidoun**

suono **Lorenzo Fedi**

musiche **Massimo Zamboni**

montaggio e sonorizzazione **Roberto Passuti**

scene e ambienti **Giovanni Santecchia**

visual **Filippo Partesotti**

produttore **Saverio Pescechera**

regia **Andrea Adriatico**

Luoghi riprese: Correggio, Rimini, Bologna, Firenze, Roma, Milano, L'Aquila, Orvieto, Berlino.

Le riprese sono iniziate il 16 dicembre 2021 (trentennale della morte di Tondelli) e sono proseguite in tappe distanziate fino al 20 maggio 2022.

UFFICIO STAMPA Studio Morabito
info@mimmomorabito.it ; ww.mimmomorabito.it

Crediti non contrattuali

LA SOLITUDINE È QUESTA: UN “ROAD DOC MOVIE”

Un vero e proprio “road doc movie” per raccontare lo scrittore che al viaggio, nei luoghi e nell’anima, ha dedicato la sua opera e la sua vita, **Pier Vittorio Tondelli**: *La solitudine è questa* è un’inedita avventura che insegue lo scrittore nelle sue città e nei suoi libri, un invito alla scoperta di storie e scritture capaci di superare gli anni 80 del riflusso e del postmoderno, e arrivare a noi con la forza della loro modernità e universalità e con l’entusiasmo del racconto da parte di sette scrittori che proprio negli anni 80 sono nati.

La solitudine è questa, diretto da **Andrea Adriatico**, al suo sesto film (e terzo documentario), è sceneggiato da Grazia Verasani, Stefano Casi e lo stesso Adriatico, che insieme hanno scritto il film *Gli anni amari*, il biopic dedicato a Mario Mieli uscito nel 2019.

Le riprese sono iniziate il 16 dicembre 2021, nel trentennale della sua morte, avvenuta il 16 dicembre 1991, a soli 36 anni, a causa dell’AIDS. La scrittura di Tondelli prende forma grazie ai volti, alle voci e ai corpi di **Lorenzo Balducci** e **Tobia De Angelis**, che in veste di **intervist-attori** offrono una *visione* alle pagine dei romanzi. Sulle orme di Tondelli e della sua “solitudine”, i due protagonisti hanno incontrato 7 scrittori contemporanei “under 40” (che richiama l’impegno di Tondelli per gli scrittori “under 25”), tutti nati nei fatidici anni 80 tondelliani, che raccontano il “loro” Tondelli attraverso le sue 7 opere.

E così **Viola Di Grado**, durante la processione del Corpus Domini a L’Aquila, racconta *Altri libertini*, l’opera prima che proprio nel capoluogo abruzzese fu sequestrata per oscenità e lanciò Tondelli all’attenzione del pubblico e della critica. **Alcide Pierantozzi** ci immerge, viaggiando tra Roma e Orvieto, nelle atmosfere del romanzo *Pao Pao*, che Tondelli ambienta nelle due città per raccontare il suo servizio militare. Sulle spiagge di Rimini **Alessio Forgione** racconta il libro di maggior successo, *Rimini*, mentre a Porta Sempione, a Milano (città dove ha vissuto e lavorato negli ultimi anni), **Paolo Di Paolo** svela i dettagli dell’unico testo teatrale di Tondelli, *Dinner party*. A Correggio, nel paese in cui lo scrittore è nato il 14 settembre 1955, **Angela Bubba** legge e commenta *Biglietti agli amici* in piazza Tondelli e di fronte al liceo frequentato dal giovane autore, mentre **Claudia Durastanti** narra l’avventura editoriale della raccolta di articoli *Un weekend postmoderno* tra Firenze e Bologna (le città delle passioni artistiche e degli studi), con un’inevitabile tappa di fronte alla casa di Andrea Pazienza. A chiudere il viaggio, a Berlino, città emblematica del rapporto dell’autore con l’Europa, è **Jonathan Bazzi**, a cui è affidato il compito di svelare *Camere separate*, l’ultimo doloroso romanzo sulla malattia e la morte.

La produzione è di **Cinemare** con il sostegno di Pavarotti International 23 srl, del Ministero della Cultura e il contributo della Regione Emilia-Romagna attraverso Emilia-Romagna Film Commission.

I due intervist-attori attraversano le città, ascoltano le voci degli scrittori d'oggi, e incarnano i personaggi che escono dalle pagine di quei 7 libri, consegnando Tondelli, cantore prediletto di un'intera "lost generation" postmoderna, ai nostri contemporanei. Un viaggio non solo dentro alle tante storie, alle emozioni, alla realtà di quel decennio irripetibile, ma anche dentro la solitudine dello scrittore e dell'uomo.

Pier Vittorio Tondelli arriva oggi a noi come uno dei più importanti e seminali narratori europei del Novecento e uno dei testimoni più importanti e acuti dei suoi anni. Il "road doc movie" *La solitudine è questa* (frase dal suo ultimo romanzo *Camere separate*) è al tempo stesso il racconto di un autore che ha narrato il sogno dei suoi coetanei al di là del bene e del male; che ha dato voce ai sogni dei ragazzi più giovani, sollecitati con il progetto di scrittura *Under 25*; e che ha trasferito la sua omosessualità nelle pagine di racconti e romanzi, rappresentandola dalle visioni più oltraggiose di *Altri libertini* agli accenti più intensi e universali di *Camere separate*, passando per gli acuti sguardi generazionali di libri come *Pao Pao* e *Rimini*, di un'opera teatrale come *Dinner Party*, e delle sue cronache giornalistiche (poi raccolte in *Un weekend postmoderno*). Il documentario è soprattutto il racconto della sua produzione letteraria di scrittore, ma anche di un'epoca passata (gli anni 70/80) e al tempo stesso delle generazioni di oggi, in cerca di radici e di futuro.

SCRITTORI, LIBRI, LUOGHI

JONATHAN BAZZI – CAMERE SEPARATE – BERLINO

Jonathan Bazzi è nato a Milano nel 1985. Cresciuto a Rozzano, estrema periferia sud della città, è laureato in Filosofia con una tesi sulla teologia simbolica in Edith Stein e appassionato di tradizione letteraria femminile e questioni di genere. Nel 2015 ha iniziato a collaborare con varie testate e magazine pubblicando articoli, racconti e personal essay. Alla fine del 2016 ha deciso di parlare pubblicamente della sua sieropositività con un articolo pubblicato da "Gay.it". *Febbre* (Fandango, 2019) è il suo primo romanzo, finalista al premio Strega. Il suo nuovo romanzo è *Corpi minori* (Mondadori, 2022).

Camere separate è l'ultimo romanzo di Tondelli (1989), che affronta i temi dell'amore, della malattia e della morte. Protagonista è Leo, scrittore omosessuale poco più che trentenne, sempre in viaggio per l'Europa, alle prese con la perdita del proprio giovane compagno Thomas.

Berlino, oltre a essere una città-chiave nel romanzo *Camere separate*, rappresenta qui tutto quell'altrove che nell'opera di Tondelli è sempre presente: meta internazionale di viaggi che sono al tempo stesso fuga e affermazione di identità.

ANGELA BUBBA – BIGLIETTI AGLI AMICI – CORREGGIO

Angela Bubba è nata a Catanzaro nel 1989. Col suo primo romanzo, *La casa* (Elliot, 2009), ha vinto la terza edizione del premio What's Up Giovani Talenti ed è stata finalista ai premi Strega, Flaiano, John Fante e Berto. Per Bompiani ha pubblicato nel 2012 il suo secondo libro, *MaliNati*, a cui sono seguiti *Via degli Angeli* (2016), scritto con Giorgio Ghiotti, e *Pregghiera d'acciaio* (2017). Suoi scritti sono apparsi anche su "Nuovi Argomenti" e "Nazione indiana". Recentemente un suo saggio, *Elsa Morante madre e fanciullo. Intensità di archetipi e sogni nella vita di una scrittura* (Carabba, 2016) ha vinto il Premio Elsa Morante per la critica.

Biglietti agli amici (1986) sono "biglietti" scritti per gli amici, ma in realtà per fare il punto sulla propria esistenza. A ogni biglietto corrisponde un'ora del giorno o della notte, a comporre una sorta di calendario interiore. Sono riflessioni sul senso del viaggiare, sul dolore dell'abbandono.

Correggio è il paese emiliano di nascita di Tondelli, da cui ha pervicacemente voluto fuggire e a cui è sempre ritornato, soprattutto negli ultimi momenti della malattia, dell'introspezione e della morte, ed è il paese dove lo scrittore è sepolto.

VIOLA DI GRADO – ALTRI LIBERTINI – L'AQUILA

Viola Di Grado è nata a Catania nel 1988. Laureata in lingue orientali a Torino, ha viaggiato in Cina e Giappone specializzandosi in filosofia cinese a Londra, dove vive. Il suo primo romanzo è *Settanta Acrilico Trenta Lana* (e/o, 2011), vincitore del premio Campiello Opera Prima e del premio Rapallo Carige Opera Prima. Ha poi pubblicato *Cuore cavo* (e/o, 2013; finalista al PEN Literary Award e all'International Dublin Literary Award), *Bambini di ferro* (La Nave di Teseo, 2016) e *Fuoco al cielo* (La Nave di Teseo, 2019, vincitore del premio Viareggio Selezione della giuria). Collabora con diverse riviste ed è traduttrice.

Altri libertini è il folgorante libro di racconti d'esordio di Tondelli, pubblicato da Feltrinelli nel 1980, che rende subito famoso l'autore sia per la capacità di raccontare la sua generazione, sia per la lingua usata, sia per il sequestro "per oscenità" che porterà a un processo da cui Tondelli e l'editore saranno assolti.

L'Aquila è la città sede del tribunale che ha stabilito il sequestro di *Altri libertini* per oscenità, venti giorni dopo la comparsa in libreria. Una città, colpita nel 2009 dal terremoto, che per lui ha rappresentato il suo terremoto esistenziale-letterario.

PAOLO DI PAOLO – DINNER PARTY – MILANO

Paolo Di Paolo è nato a Roma nel 1983. È autore, tra l'altro, di *Nuovi cieli, nuove carte* (Empiria, 2004), *Ogni viaggio è un romanzo* (Laterza, 2007) e *Raccontami la notte in cui sono nato* (Perrone, 2008). Per Feltrinelli ha pubblicato *Dove eravate tutti* (2011, premio Mondello e Vittorini), *Mandami tanta vita* (2013, finalista al premio Strega), *Una storia quasi solo d'amore* (2016) e *Lontano dagli occhi* (2019, premio Viareggio-Rèpaci). Ha scritto libri per ragazzi, drammaturgie per il teatro e libri-dialogo con protagonisti della cultura. Collabora con diverse testate e dal 2020 conduce la trasmissione radio settimanale *La lingua batte* su Radio 3 Rai.

Dinner party è l'unica opera teatrale scritta da Tondelli, vincitrice del premio speciale Riccione Ater nel 1985, che racconta le mode dei giovani degli anni Ottanta, durante una cena, con un perfido gioco al massacro, in occasione della vittoria dell'Italia ai Mondiali di calcio del 1982.

Milano è stata una delle città in cui Tondelli ha vissuto e lavorato dal 1986 al 1991. Lì concepisce il progetto "Under 25" per giovani scrittori, collabora con Mondadori e dà vita alla rivista letteraria "Panta".

CLAUDIA DURASTANTI – UN WEEKEND POSTMODERNO –BOLOGNA E FIRENZE

Claudia Durastanti è nata a New York nel 1984 e vive a Londra. Il suo romanzo d'esordio *Un giorno verrò a lanciare sassi alla tua finestra* (Marsilio, 2010) ha vinto il premio Mondello Giovani; a cui seguono *A Chloe, per le ragioni sbagliate* (Marsilio, 2013) e *Cleopatra va in prigione* (minimum fax, 2016). Il suo ultimo libro è *La Straniera* (La Nave di Teseo, 2019), finalista al premio Strega e in corso di traduzione in 15 paesi. Collabora con "la Repubblica" e con diverse case editrici italiane in qualità di traduttrice. Lavora come consulente editoriale per il Salone del libro di Torino ed è tra i fondatori del Festival of Italian Literature in London.

Un weekend postmoderno (1990), come dice il sottotitolo, raccoglie le "Cronache dagli anni ottanta" scritte da Tondelli in un grande numero di articoli durante quel decennio per varie testate, che parlano di musica, moda, costume, teatro, letteratura e tendenze generazionali.

Bologna è per Tondelli la città dello studio universitario, dove si è iscritto al Dams frequentando, tra gli altri, i corsi di Umberto Eco e Gianni Celati. Qui vive dal 1982 al 1986, e poi brevemente prima della morte nel 1991.

Firenze è invece la città che Tondelli ha frequentato a più riprese, dove ritrovare gli amici e dove respirare i fermenti culturali più vivaci di quel decennio, che proprio in *Un weekend postmoderno* ha descritto.

ALESSIO FORGIONE – RIMINI – RIMINI

Alessio Forgione è nato a Napoli nel 1986. Il suo romanzo d'esordio, *Napoli mon amour* (NNE, 2018), ha vinto il premio Berto 2019, il premio Intersezioni Italia-Russia e il Prix Méditerranée nella categoria "stranieri", ed è stato tradotto in francese e russo. È autore di altri due romanzi, *Giovanissimi* (NNE, 2020; selezionato nella dozzina del premio Strega) e *Il nostro meglio* (La Nave di Teseo, 2021).

Rimini è il libro più classico di Tondelli, tra poliziesco e romanzo di costume, pubblicato nel 1985 (anno in cui rappresenta uno dei maggiori successi letterari), che si focalizza sulla città romagnola e sui suoi riti estivi, visti attraverso la storia di un giornalista venuto da fuori.

Rimini è non solo il luogo di ambientazione dell'omonimo romanzo, ma una città-chiave per Tondelli e per la sua osservazione del costume degli anni 80, che ritornerà nella sceneggiatura scritta con Luciano Manuzzi per il film *Sabato italiano*.

ALCIDE PIERANTOZZI – PAO PAO – ORVIETO E ROMA

Alcide Pierantozzi è nato a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) nel 1985 e vive a Milano. Ha studiato filosofia teoretica presso l'Università Cattolica di Milano, e ha esordito con il romanzo *Uno in diviso* (Hacca, 2006; poi come graphic novel: Tunué, 2013), a cui sono seguiti *L'uomo e il suo amore* (Rizzoli, 2008), *Ivan il terribile* (Rizzoli 2012) e *L'inconveniente di essere amati* (Bompiani, 2020). Nel 2014 ha affrontato la via Francigena a piedi da Milano a Bari: l'esperienza è confluita nel volume *Tutte le strade portano a noi* (Laterza, 2015). Collabora con diverse testate e con la Scuola Holden.

Pao Pao è il secondo libro di Tondelli (1982), nato dai reportage dalla caserma su alcuni quotidiani che raccontavano la sua esperienza nel servizio militare e in caserma (il titolo raddoppia la sigla di Picchetto Armato Ordinario). Il romanzo è focalizzato sulle vicende esistenziali e amorose dei soldati di leva.

Orvieto e **Roma** sono state le sedi del servizio militare assolto da Tondelli, prima nella cittadina umbra a cui dedica molte pagine, e poi nella capitale, luogo di incontri amorosi intensi: lo stesso romanzo *Pao Pao* è diviso tra i due diversi luoghi.

IL REGISTA

Per il regista Andrea Adriatico, «Tondelli si è fatto carta assorbente del suo tempo in presa diretta, ha abbracciato la cultura della notte e l'interdisciplinarietà tra le varie forme artistiche, cinema, musica, teatro, moda, fumetto etc, tutti elementi che hanno caratterizzato il suo linguaggio ma che hanno anche fortemente condizionato quello dei narratori nati dopo di lui».

«Una solitudine che è anche quella del viaggiatore: Tondelli era un viaggiatore instancabile, amava celebrare la provincia e mitizzare l'Europa e l'America come terre di libertà e piacere. Viaggiare però non era solo conoscere altre città, altre lingue, andare a Berlino o Tunisi sulle orme di autori e artisti amati; spesso bastava una discoteca di Rimini o Riccione per osservare la gente. E così lo immaginiamo: capace di isolarsi nel rumore più assordante, prendendo mentalmente i suoi appunti e intrecciando ineludibilmente vita e scrittura».

ANDREA ADRIATICO (L'Aquila, 1966) è regista teatrale e cinematografico, giornalista professionista, architetto, è stato docente alla sezione cinema del Dams di Bologna e in diverse Accademie italiane, e insegna attualmente audiovisivi all'Accademia di Belle Arti di Lecce. Al cinema ha diretto 5 film (di cui 2 docufilm) e 3 cortometraggi presentati nei maggiori festival internazionali, dalla Mostra del Cinema di Venezia al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, dal Festival di Londra alla Festa del Cinema di Roma. Nel 2020 ha ricevuto il "Basilicata Cinema Movie Award" per il suo impegno sui diritti civili; nel 2023 è stato insignito della "Targa Volponi".

Il suo lungometraggio d'esordio *Il vento, di sera* (2004), interpretato da Corso Salani, dopo la prima proiezione alla *Berlinale* ha girato Europa, America e Australia, ha vinto la *Rosa d'Oro* al *Roseto Film Festival Opera Prima*, ed è stato definito da *Variety* "segno potente di un cinema italiano rin vigorito". Il secondo film *All'amore assente* (2007), con Massimo Poggio, Francesca d'Aloja, Milena Vukotic e Tonino Valerii, è stato presentato in prima mondiale al *London Film Festival* e ha vinto il prestigioso *Premio della Giuria* al festival *Annecy Cinéma Italien*. Il terzo film, *Gli anni amari* (2019), con Nicola Di Benedetto, Sandra Ceccarelli, Antonio Catania, Tobia De Angelis, Lorenzo Balducci, realizzato in coproduzione tra Cinemare, Rai Cinema e Pavarotti International, con il sostegno del Ministero e di Emilia Romagna Film Commission, è stato presentato nella serata di pre-apertura della Festa del Cinema di Roma e selezionato ai *Globi d'Oro 2021*. Come documentarista Andrea Adriatico ha realizzato due lungometraggi: *+o- il sesso confuso. racconti di mondi nell'era aids* (2010), scritto e diretto con il giornalista Giulio Maria Corbelli, che ha affrontato l'impatto dell'Aids nella società italiana e ha vinto il premio *Lopez* al *Festival Internazionale d'Abruzzo* e il premio come miglior documentario al *Festival Mix* di Milano. Il secondo, *Torri, checche e tortellini* (2015) è stato dedicato al rapporto tra la città di Bologna e il primo centro gay italiano. Inoltre ha diretto tre cortometraggi: *Pugni*, e *su di me si chiude un cielo* (Mostra del cinema di Venezia e premi in molti festival di corti); *Anarchie, ciò che resta di liberté égalité, fraternité*; e *L'auto del silenzio*, vincitore del miglior contributo artistico al festival *Arcipelago* di Roma. Parallelamente al lavoro nel cinema, Adriatico è impegnato da anni nel teatro. Nel 1993 fonda un nuovo teatro a Bologna, Teatri di Vita. Nel 2007 ha diretto alla *Biennale di Venezia* "Le serve di Goldoni", produzione dalla Biennale Teatro. I suoi spettacoli sono stati presentati in diversi festival internazionali, in Europa e America.

Qui per saperne di più: https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Adriatico

GLI ATTORI

LORENZO BALDUCCI ha debuttato sul grande schermo ne *I cavalieri che fecero l'impresa* di Pupi Avati (2001), partecipando poi in varie fiction televisive, tra cui *Giorni da leone*, *Il papa buono*, *48 ore*, *Questo nostro amore* e *Barabba*. È nel cast di serie come *Solo per amore* e *Medici: Masters of Florence*, e appare come guest-star in un episodio di *Don Matteo*. Al cinema ha recitato in *Ma che colpa abbiamo noi* di Carlo Verdone, *Tre metri sopra il cielo* di Luca Lucini, *Gas* di Luciano Melchionna, *Last minute Marocco* di Francesco Falaschi, *I testimoni* di André Téchiné, *Il sole nero* di Krzysztof Zanussi, *Io, Don Giovanni* di Carlos Saura, *Gli anni amari* di Andrea Adriatico. Inoltre appare nella commedia di Carlo Vanzina *Non si ruba a casa dei ladri*. Nel 2018 è uno dei protagonisti di *7 Miracles of Jesus VR*, primo film italiano in realtà virtuale, diretto da Marco Spagnoli. Ha lavorato in teatro, con un one-man show attualmente in tournée: *Allegro, non troppo. A stand up comedy show* di Mariano Lamberti e Riccardo Pechini.

Qui per saperne di più: https://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo_Balducci

TOBIA DE ANGELIS entra giovanissimo, nel 2015, nel cast della serie televisiva Rai *Tutto può succedere* che lo vede tra i protagonisti, nel ruolo di Denis Scalvino, anche nella seconda e nella terza stagione. Sempre per la televisione ha lavorato nelle serie *Ognuno è perfetto*, *Vite in fuga*, *La legge di Lidia Poët*, *Un'estate fa* e nei film tv *Il giudizio* e *Love & gelato*. Al cinema ha partecipato ai film *Made in Italy* di Luciano Ligabue (2018), *Gli anni amari* di Andrea Adriatico (2019) e *Il mostro nella cripta* di Daniele Misischia (2021).

Qui per saperne di più: https://it.wikipedia.org/wiki/Tobia_De_Angelis

GLI AUTORI

ANDREA ADRIATICO (v. prima)

GRAZIA VERASANI scrittrice e cantautrice, ha la sua prima affermazione nel 1995, aggiudicandosi il Premio Recanati per la canzone d'autore, cui seguono due album (*Nata mai*, *Sotto un cielo blu diluvio*). Più costante l'attività di autrice di racconti e romanzi, tra cui *Quo vadis, baby?*, da cui sono tratti l'omonimo film diretto da Gabriele Salvatores e una serie televisiva, e *Accordi minori*, *Mare d'inverno*, *Senza ragione apparente*, *Lettera a Dina*, *La vita com'è*, *Non ho molto tempo*. Per il teatro ha scritto *From Medea*, diventata anche film col titolo *Maternity blues*, e poi *Vuoto d'aria*, *Vincerò sulla vita* e la carriera del tenore Luciano Pavarotti, e *Bo Bohème* e *Chiedi chi era Francesco* diretti da Andrea Adriatico. Per il cinema ha scritto la sceneggiatura di *Gli anni amari*, presentato alla Festa del Cinema di Roma, e di *Amati Fantasmi* di Riccardo Marchesini. Nel marzo 2019 partecipa al programma di Rai 3 *Giro del Mondo* dedicato alla figura di Enzo Biagi.

STEFANO CASI ricercatore, giornalista, drammaturgo, direttore artistico di Teatri di Vita, e sceneggiatore per i film di Andrea Adriatico (*Il vento, di sera*, *All'amore assente* e *Gli anni amari*). Per il teatro ha curato la versione italiana di opere di Thomas Brasch, Cormac McCarthy, Claire Dowie e Jo Clifford, e la drammaturgia di opere di Bernard-Marie Koltès, Federico Garcia Lorca, Oriana Fallaci e Michel Tremblay. Con Katia Ippaso ha realizzato nel 2021 il progetto in video streaming *Adolescenze in giallo*. Ha pubblicato diversi saggi su Pasolini e altri autori contemporanei. Insegna "Forme e linguaggi della scena teatrale" al Master in Imprenditoria dello Spettacolo dell'Università di Bologna.